

VILLA ZERBI

Dopo il giorno di riposo, ieri, sono ricominciate le visite. Nota polemica di Tripodi (Pdc) **Baciata dal sole la riapertura della Mostra**



L'arte contemporanea orientale in mostra nelle sale di Villa Zerbi

Baciata da una giornata di sole (finalmente) la riapertura della mostra "Sensi contemporanei". Sabato la pioggia l'aveva fatta da padrona rischiando di rovinare la cerimonia d'inaugurazione. Nonostante il forzato ricorso agli ombrelli, però, i reggini hanno invaso i saloni della splendida Villa Zerbi aperta al pubblico per l'occasione.

E la storia si è ripetuta domenica. Senza la distrazione del "Granillo", con la Reggina impegnata a cercare e trovare gloria all'Olimpico, in tanti sono venuti a contatto con il meglio dell'arte contemporanea dei paesi orientali, soprattutto Cina e Giappone.

Lunedì, invece, la mostra è rimasta chiusa. Gli organizzatori hanno avuto l'opportunità di riposarsi, così come il gruppo di hostess che si è ripresentato in splendide condizioni di forma per affrontare sei giorni di sicuro impegno.

Nei prossimi giorni il lavoro si intensificherà con

l'arrivo di intere scolaresche. Le segreterie di numerosi istituti della città e della provincia stanno, infatti, contattando Palazzo San Giorgio per stabilire modalità e tempio delle visite. C'è solo da sperare che il tempo non ricominci a fare le bizze e consenta a tanti giovani di conoscere espressioni artistiche che possono piacere o meno ma che, in ogni caso, colpiscono e attirano l'attenzione dei visitatori.

Di esempi se ne possono cogliere in ogni sala, in ogni angolo di Villa Zerbi che si presta in maniera perfetta al gioco di immagini e luci creato da chi ha allestito la mostra.

E sulla mostra piove una polemica innescata dal segretario regionale del Pdc Michelangelo Tripodi che se la prende con Chiaravalloti e Scopelliti: «I due filantropi del centrodestra - dice - hanno superato ogni limite nella giornata dell'inaugurazione quando, numerosi ospiti, con grande meraviglia, hanno potuto assi-

stere al "miracolo" della moltiplicazione dei biglietti d'invito. L'accesso alla mostra, infatti, è stato regolato con la contemporanea distribuzione a parecchi invitati i due diversi tipi di invito. L'uno elaborato, pagato e inviato ai destinatari a cura della Regione, l'altro fatto preparare e trasmettere dal Comune con la firma del Sindaco Scopelliti».

Aggiunge Tripodi: «Sul tagliando inviato dalla Regione, oltre al suo stemma, compaiono riferimenti ai ministeri dell'Economia e dei Beni Culturali e, chiaramente, alla Biennale di Venezia, mentre non viene citato il Comune di Reggio, ma viene segnalato il contributo di alcuni sponsor privati. Invece, sul cartoncino dell'Amministrazione comunale non sono menzionate né la Regione Calabria né la Biennale di Venezia e l'evento culturale viene presentato come se fosse patrocinato dal solo Comune e dai due Ministeri».

Rassegna del 23/09/2004

GAZZETTA DEL SUD - Baciata dal sole la riapertura della Mostra - ...